[illegible] giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col [illegible]; ogni riga [illegible] di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 466.

Anno XVI. Novilunio. Leva il sole ore 5.38, tramonta ore 6.28. Trieste, Lunedì 5 Aprile 1897 Oggi: S. Vincenzo — Domani: S. Sisto. N. 5586

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La crisi ministeriale risolta. — Il ministero Badeni rimane. VIENNA 4 (N). La crisi ministeriale è stata risolta oggi: tutto il ministero Badeni rimane in carica. Questa soluzione è stata possibile in seguito alla dichiarazione dei deputati del grande possesso liberale, ch' essi appoggeranno il ministero in tutte le questioni prescindendo da quella dell' ordinanza sull' uso delle lingue in Boemia, nonchè in seguito al reciso rifiuto del conte Badeni di comprendere nella maggioranza governativa organizzata anche il gruppo popolare cattolico del barone Dipauli.

I deputati del grande possesso liberale avevano dichiarato ch' essi appoggerebbero il ministero nelle questioni politiche, soltanto qualora i clericali non divenissero un elemento organico della maggioranza. A questo riguardo essi s' accordano col desiderio del conte Badeni, il quale seppur dal canto suo vorrebbe che i clericali fossero l'elemento predominante nella maggioranza.

La maggioranza quindi si comporrà dei polacchi, dei giovani czechi, del grande possesso feudale, del gruppo cristiano-nazionale slavo, e dei deputati del grande possesso liberale, i quali appoggeranno il governo di caso in caso. Però anche il gruppo Dipauli appoggerà il ministero.

Tuttavia non si formerà un comitato esecutivo per questa maggioranza, dimodochè i singoli gruppi staranno a disposizione del conte Badeni solo isolatamente. La maggioranza si comporrà di 267 deputati. Dell' opposizione faranno parte soltanto i deputati tedeschi della Boemia, i socialisti, il gruppo Stojalowski e di caso in caso anche il partito tedesco-nazionale. Quest' ultimo sembra però dispostissimo ad appoggiare il conte Badeni in tutto tranne nella questione della nota ordinanza per la Boemia.

La maggioranza per il compromesso austro-ungarico sarà addirittura fortissima, cosicchè il conte Badeni non avrà a temere imbarazzi. Alla maggioranza suddetta s' aggiungeranno anche gl' italiani, i quali per intanto mostrano di voler astenersi dall' opposizione per seguire una specie di politica d'opportunismo tenendo di mira i propri interessi.

Stamane, prima di recarsi dall'imperatore, il conte Badeni ricevette i capi di tutti i partiti disposti ad appoggiare il governo. Poscia il ministro-presidente si recò con tutti i ministri alla *Hofburg* dove fu tenuto un consiglio dei ministri che durò un' ora e tre quarti, sotto la presidenza dell' imperatore.

L'imperatore dichiarò che le dimissioni del ministero non sono per nulla giustificate; egli disse di essersi informato riguardo all'atteggiamento dei diversi partiti parlamentari e constargli che il governo dispone d'una grande maggioranza che lo appoggerà in tutte le questioni, anche in quella del compromesso. Egli lascia la cura al governo di formarsi al momento opportuno una maggioranza compatta, comprendendovi quei partiti che meglio gli convenissero.

Così dunque rimarranno ai loro posti tutti i ministri. Il barone Gautsch ed il conte Gleispach si sarebbero ritirati assolutamente solo qualora fossero stati assunti in una maggioranza organizzata anche i clericali. Fra poco entrerà nel ministero anche il giovane czeco dott. Kaizl, come ministro senza portafoglio; più tardi sarà assegnato un posto nel gabinetto anche al dott. Bärenreither (liberale tedesco), come ministro senza portafoglio.

L'ordinanza sull'uso delle lingue sarà pubblicata fra giorni. Faranno opposizione alla stessa i deputati del grande possesso liberale, i tedeschi nazionali, la frazione Schönerer ed i tedeschi progressisti. E' però certo che il partito tedesco nazionale composto di 40 deputati ed il grande possesso liberale nella loro opposizione non andranno tanto in là da causare al ministero Badeni serii imbarazzi.

Per il compromesso a.-u. BUDAPEST 4 (N). Il ministro-presidente barone Banffy nei prossimi giorni si recherà a Vienna per trattare circa la questione delle quote per le contribuzioni dell' Ungheria alle spese comuni. Però non c' è probabilità che si addivenga ad un accordo in questa questione. Quindi si fa strada l'opinione che si dovrà ricorrere ad un compromesso provvisorio per un anno, come si è già dovuto fare due volte sotto il ministro Auersperg. I parlamenti perciò si occuperanno delle proposte per il compromesso appena l'anno venturo.

La solenne inaugurazione della XX legislatura italiana. — Le deputazioni della Camera e del Senato. — Arrivo di principi. ROMA 4 (N). I treni di stamane e del pomeriggio hanno portato ancora parecchi deputati e senatori. Si calcola che alla seduta inaugurale, che avrà luogo domani alle 10, assisteranno non meno di 400 deputati e un centinaio di senatori.

I senatori sorteggiati a ricevere il re ed i principi sono Scelsi, Chigi, Barracco, Cerruti, Brioschi, Righi, Bargoni, Cannizzaro, Guerrieri Gonzaga e Taiani; i senatori sorteggiati a ricevere la regina e la principessa Elena sono: Majorana-Calatabiano, Dini, Primerano, Pallavicino, Mezzacapo, Rolandi, Sprovieri, Canonico e Gallossi; supplenti Doria, Pamphili e palletti.

I deputati sorteggiati per ricevere il re ed i principi sono: Randaccio, Bonfigli, Della Rocca, Morando, Paganini, Ambrosoli, De Salvio, Bocchiolini, Di Broglio, Redaelli, Simeoni, Decaro. Per il ricevimento della regina e della principessa: De Luca, Modigliani, Crispi, Molmenti, Tecchio, De Bellis, Santini, Farinet, Calvanese, Clementini, Pelizzolo e Diligenti.

ROMA 4 (N). Sono arrivati stamane il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi e il duca di Genova. I principi di Napoli sono arrivati alle 12.50, ricevuti alla stazione dai ministri Rudinì, Venosta, Gianturco, Pelloux e Branca; ed i sottosegretari Suardi Gianforte, Ronchetti, Afan de Rivera, Palumbo, Bonin; dal sindaco, dal prefetto e dai generali Di San Marzano, Orero e Carenzi. I principi di Napoli alloggiano al Quirinale nell'appartamento detto dall'imperatore di Germania; gli altri principi alloggiano pure al Quirinale nell'appartamento detto manica lunga. Stasera a Corte vi fu pranzo di famiglia; il duca di Genova e il duca degli Abruzzi hanno visitato oggi Roma.

La presidenza della Camera italiana. ROMA 4 (N). L' *Italie* dice che i tre candidati ministeriali alla vicepresidenza della Camera saranno Chinaglia, Palberti e Cappelli. A proposito della presidenza, vi aggiungo che i radicali voteranno per Zanardelli, i repubblicani per Vendemini e i socialisti per Ferri.

L'Estrema sinistra italiana. ROMA 4 (N). L'*Italie* dice che la lettera di Bovio sulla formazione del gruppo repubblicano alla Camera ha sollevato un vivo malcontento nell'Estrema sinistra. Molti deputati classificati per repubblicani, dichiararono di non aver dato a Bovio alcuna autorizzazione a fare una simile classificazione. Anche Cavallotti teme che la inattesa manifestazione di Bovio nuoccia alla compattezza dell'Estrema sinistra. L'*Italie* aggiunge che all'Estrema sinistra, salvo nelle grandi occasioni, si formeranno tre gruppi nettamente separati: il radicale, il repubblicano e il socialista.

Per disciplinare il diritto d'interrogazione. ROMA 4 (N). L'*Opinione*, rilevando il grandissimo numero d' interpellanze e d'interrogazioni già presentato alla Camera, vorrebbe che il Ministero, d'accordo con la Presidenza, disciplinasse le interrogazioni, riducendole, all'uso britannico, a semplice domanda e risposta.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 4 (N). All'odierno consiglio dei ministri è intervenuto anche il conte Codronchi; mancava soltanto Luzzatti, ancora leggermente indisposto.

Le elezioni italiane e gli articoli di Ferdinando Martini. ROMA 4 (N). Il *Popolo Romano* commenta lungamente il primo articolo, che Ferdinando Martini ha mandato al *Piccolo della sera*, sul risultato delle elezioni, dicendolo meritevole di discussione, data la presente posizione di Martini d'amico intimo di Zanardelli e di Rudinì. Il citato giornale dice esser chiaro che, secondo Martini, Rudinì dovrebbe buttar via altri due o tre *arnesi* della destra, come fece per Ricotti, Perazzi e Colombo, sostituendoli con zanardelliani e giolittiani. Ma allora — esclama il *Popolo Romano* — Rudinì, perdendo la destra e il centro destro, avrebbe 340 voti all'opposizione!

Promette di commentare il secondo articolo preannunciato dal Martini stesso.

I fatti sull'isola di Creta. PARIGI 4 (N). L'agenzia *Havas* ha dalla Canea: Le trattative per il disarmo dei *basci-bouzuk* a Kalieni, dirette dal colonnello austro-ungarico Guzek, durarono un'ora. I capi dei *basci-bouzuk* domandarono che al disarmo assistesse Tewfik pascià. Questi, indottovi con intimazioni energiche, dal console austro-ungarico, intervenne alle perquisizioni domiciliari ordinate dal colonnello Guzek e diresse l'operazione del disarmo dei turchi.

I *basci-bouzuk* furono circondati da un cordone militare e consegnarono le armi tranquillamente.

Presso Candia continuano i combattimenti.

PARIGI 4 (N). La *Havas* comunica da Canea: Per assicurare l'ordine in città è necessario che tutti i *basci-bouzuk* sieno disarmati e che il governo turco s'impegni di non rifornirli di armi.

L'azione delle potenze. LONDRA 4 (N). Curzon, alla Camera dei Comuni, accentuò non potersi permettere che la Grecia si impadronisca d' un territorio occupato dalle potenze, senza il consenso di queste. La Grecia non può commettere delitto maggiore di quello di attaccare la Turchia. E' dovere dell' Inghilterra di rimanere nel concerto europeo, il quale rappresenta il più grande progresso fattosi in questo secolo.

ROMA 4 (N). La *Stefani* ha da Suda, che tutte le potenze hanno impartito ai rispettivi ammiragli le istruzioni per il blocco pacifico del golfo di Atene. Gli ammiragli stanno ora studiandone le modalità.

PIETROBURGO 4 (B). Il *Journal de St. Petersbourg* biasima il persistente contegno aggressivo della Grecia, il quale costringe le grandi potenze al blocco del golfo di Atene, e censura aspramente il contegno del colonnello Vassos. Se la Grecia commettesse l' enorme stoltezza di dichiarare la guerra alla Turchia, essa non potrebbe contare sull' appoggio di alcuno. L' accordo fra le potenze è inalterabile e questa è la guarentigia più sicura per la pace universale da tutti desiderata.

ROMA 4 (N). Dopo la firma dei decreti il re si è intrattenuto lungamente a conferire con Rudinì e Visconti-Venosta, che gli presentarono gli ultimi dispacci, i quali descrivono come gravissima la situazione. La *Capitale* dice che per l' invio di nuove forze si attenderà il voto della Camera.

L'azione della Grecia - La guerra è decisa. ATENE 4 (N). E' stata decisa la guerra; la dichiarazione di guerra è stata ritardata soltanto perchè si sperava che all'ultimo momento ancora le cose potessero prendere una piega favorevole.

ATENE 4 (N). La *Havas* comunica: Un regio decreto, pubblicato oggi, proibisce l'inoltro di telegrammi privati per l'interno e per l'estero.

Pro Candia. NAPOLI 4 (B). Nel pomeriggio al teatro San Carlo fu tenuto un *meeting* a favore di Candia. Parlarono Imbriani ed altri deputati. Il console generale greco rispose ringraziando. Non avvennero disordini.

Il processo bancario Favilla. ROMA 4 (N). Orazio Contadino, direttore dell'*Agenzia italiana*, aveva confessato al giudice istruttore che un plico contenente i documenti meno importanti affidatigli dal Favilla, si trovava presso un suo amico, che momentaneamente dimorava a Napoli. Ora la famiglia di quest'ultimo ha consegnato al giudice Defeo il plico in questione, che, a quanto si afferma, contiene carte di poca o nessuna importanza.

Per il collocamento di capitali. ROMA 4 (N). Oggi, nella sala di Borsa, fu tenuta una riunione dei promotori di un istituto di mediazione per il collocamento di capitali. Intervennero una ventina di persone, ognuna delle quali rappresentava un gruppo di capitalisti. Il 21 corrente sarà tenuta un'altra adunanza, per fissare la costituzione definitiva dell'istituto.

Il misterioso assassinio di Roma. ROMA 4 (N). Stamane l'autorità di pubblica sicurezza ha operato una nuova perquisizione nella casa di Teresa Ricci, la vecchia assassinata avantieri. Continuano le indagini, che sono giunte a buon punto. Sull'assassino fu posta una taglia di 300 lire.

RECENTISSIME

Il corpo dei volontari italiani per la Grecia. MILANO 3. Il *Secolo* riceve da Roma in data odierna: Lettere pervenute dai Comitati greci al Comitato centrale «Pro Candia» assicurano che la Grecia accettò l'offerta della spedizione di un corpo di volontari arruolati in Italia. Essa farà le spese del noleggio di un piroscafo che partirebbe da un porto del Tirreno ed equipaggerà ed armerà i volontari, secondo le prescrizioni del Comitato. La legione sarebbe capitanata da Ricciotti Garibaldi cui forse si unirebbe Menotti, dal quale il Comitato attende oggi risposta definitiva. Tra i volontari si comprendono numerosi studenti e qualche giornalista. Si rifiuteranno i minorenni, onde non creare imbarazzi alla spedizione ed evitare la intromissione delle questure.

Krumiri nuovi? PARIGI 3. I giornali pubblicano un dispaccio da Tripoli che annunzia che dei cavalieri della tribù tripolitana, Syans, attaccarono la tribù tunisina Narghama, perchè aveva distrutto i loro raccolti. Vi sono alcuni morti.

ROMA 3. A proposito dell'odierno telegramma da Tripoli, la *Tribuna* dice che la tribù attaccata dev'essere quella degli Uargana, tribù non tripolina e non tunisina. E' bensì prossima al confine ed è quella su cui i francesi hanno sempre tenuto fisso lo sguardo per una eventuale desiderata loro avanzata al Sud.

La *Tribuna* conclude: Ricordiamo, o meglio ricordi il governo nostro che la nostra vicina ha sempre approfittato per la sua espansione di questi incidenti di frontiera da lei spesso provocati. I famosi Krumiri informino.

Ricordiamo, o meglio ricordi il governo nostro, che sul confine fra la Tunisia e la Tripolitania, da Gabes fino a Ghedames, vi è tutta una organizzazione militare che tende appunto a favorire l'espansione francese.

Infine ricordiamo, o meglio ricordi il governo nostro, che codesta organizzazione ha per suo aiuto l'abilità di quel generale Allegro, inventore già dei Krumiri, che da molto tempo, benchè cieco è governatore della provincia di Gabes, ed abilissimo a muovere le fila di intrighi fra gli arabi di confine.

Un socialista di Frascati che si fa frate. ROMA 3. Pietro Baldetti, uno fra i più ardenti socialisti di Frascati, noto anche in Roma, domiciliato coatto per tre anni, implicato in molti processi politici, abbraccia improvvisamente la carriera ecclesiastica. E' partito già per Barcellona, accompagnato da uno fra i segretari del vescovo Vannutelli, dove entrerà nella Compagnia dei Fate Bene fratelli. Ancora nell'ultima lotta elettorale il Baldetti parteggiò vivacemente per il Podrecca contro l'Aguglia; nel mese scorso, avendo padre Agostino, nel duomo di Frascati, attaccato il socialismo, il Baldetti gli mandò una vivace lettera, sfidandolo ad un pubblico dibattito, essendo pronto a confutarlo.

Era oratore facile e che appassionava il popolino, quantunque avesse poca coltura. Dicesi che venne indotto all'improvviso mutamento dalla stessa persona che nello scorso anno aveva indotto l'avv. Valenzano, sindaco di Frascati, a farsi frate camaldolese.

Un circolo italiano a Budapest. BUDAPEST 2. Si è costituito anche qui un Circolo italiano, a cui parteciperanno anche ungheresi. Scopo del Circolo è di promuovere le relazioni fra italiani e ungheresi, lo studio ed il culto della lingua, della letteratura e dell' arte italiana. Il deputato Francesco Kossuth ha accettato la presidenza onoraria del Circolo.

Suicidio. GRAZ 3. Ieri un assistente postale, dalla specola si gettò nello stagno Hilmteich, rimanendo morto all'istante. Il suicida, impiegato diligentissimo, venne spinto al passo disperato da una grave malattia nervosa che lo travagliava da anni.

Condanna di due briganti corsi. PARIGI 3. Il tribunale di Aiaccio condannò ai lavori forzati a vita i briganti fratelli Andreani, i quali nel 1886 assalirono due marinai di una tartana italiana scesi a terra e ne tennero uno in ostaggio, inviando l'altro a chiedere 300 franchi al capitano della barca.

Poi, per timore di essere arrestati, uccisero l'ostaggio e trucidarono anche un ragazzo che era stato presente il fatto.

Nel 1896 uno degli Andreani, trovandosi in istato di ubbriachezza, narrò l'eccidio, e in seguito a ciò i briganti furono tratti in arresto e processati.

Il suicidio raccapricciante di un fabbro. FIRENZE 3. A Prato il fabbro Giuseppe Micheloni suicidavasi in modo brutalmente drammatico, nella sua bottega in contrada Bacchilloni. Caricata a pallinacci e con pezzi di ferro una canna di vecchio fucile, la serrava in una morsa, e, postosi davanti alla stessa, con una miccia dava fuoco alla polvere. Il colpo partendo squarciò, è la parola, il petto del disgraziato, che rimase fulminato all'istante.

Un villaggio spostato. PARIGI 3. Telegrafano da Montauban (dipartimento della Garonna) che il villaggio di Saint Pierre Livron, presso Caylus, il quale venne fabbricato sopra delle rocce sovrastanti al torrente Bonnetto, è stato trascinato oltre un centinaio di metri in seguito ad uno scivolamento delle rocce medesime. Quattro case vennero trasportate, contemporaneamente al cimitero, nella valle, dove si sono affondate. La chiesa è minacciata. Lo scivolamento continua. Il villaggio venne evacuato, gli abitanti sono nella desolazione.

Arresto di un marchese imbroglione. TORINO 3. In seguito a regolare mandato di cattura è stato oggi arrestato il marchese Roero di Costanze, conte di Calosso, signore di Crevacuore, rappresentante di commercio e titolare da pochi mesi di un'agenzia di assicurazioni e di affari bancari in Galleria Nazionale.

E' un uomo dall' aspetto distinto e di età piuttosto avanzata. Fu già ufficiale dell'esercito. Ma si dice che, tra l'altro, prometteva con avvisi sui giornali l' 8 p. c. netto a chi depositava danaro alla sua Banca.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Pasquale Besenghi degli Ughi. Nell'anno in cui le armi napoleoniche spegnevano - dopo dieci secoli di vita gloriosa - la Serenissima Repubblica di San Marco, nasceva ad Isola d' Istria Pasquale Besenghi degli Ughi. E ieri appunto scadeva il primo centenario della nascita del poeta, che fu una delle illustrazioni più simpatiche dell' Istria nel primo cinquantennio di questo secolo.

Il Besenghi nasceva dal conte Pietro e da Orestilla dei conti Freschi di Cucagna; nobiltà autentica quella, poichè i Besenghi, ch' erano nobili toscani, avevano ereditato il nome e le sostanze della nobilissima famiglia degli Ughi, che Dante Alighieri ricorda nel XVI canto del *Paradiso*. E nella sua vita, che fu breve e travagliata assai da disinganni, da miserie, da amarezze, Pasquale Besenghi fu sempre pari alla nobiltà del suo nome: negli atti della vita intima, nelle relazioni sociali, nella sua opera di letterato, nei suoi impeti di patriota.

Quand'era terribile delitto il desiderare libertà, egli se ne fece paladino, con cuore saldo e a visiera alzata. Nel 1816 era studente a Padova e coi suoi condiscepoli teorizzava di libertà e di ricostituzioni di patrie, mentr' era ancor fresca la memoria delle repressioni dei moti liberali in tutta Europa. Nel '20, quando il popolo napolitano acclamava alla libertà, e il Borbone gli accordava la costituzione, il Besenghi si affrettò a correre a Napoli per partecipare a quella primavera della libertà italiana. Giunse tardi; quando il Borbone aveva già soffocato i nuovi entusiasmi e ristabilito l'assolutismo. Peregrinando attraverso la penisola, il Besenghi ritornò nel Veneto, poi in Friuli. Nel '23 fu a Trieste, ascoltante in questo Tribunale Commerciale. Ma poco vi stette chè non si sentiva fatto per obbedire. E quando la Grecia insorta appellò al soccorso, per compiere un supremo sforzo per la sua redenzione, anche il Besenghi, accorse ad offrire il suo sangue per la libertà dell'Ellade. Si battè con Ipsilanti; e fu lieto di aver potuto mettere a contributo anche il suo braccio per la causa liberale.

Nel 1829 ritornò a Trieste, e si diede con più ardore ai prediletti studi. La cronaca conosce pochissimo della sua vita dal '30 al '46, ch'egli trascorse parte in Friuli, parte fra noi e a Isola. Si sa che l'amore non gli diede i sorrisi cui ardentemente aspirava. E anche la fortuna gli aveva volto le spalle. E' perciò forse che i suoi versi vibrano di un' amarezza che il poeta non tenta di nascondere.

Nel '48 ai primi squilli d'armi, il poeta si ricordò dei suoi vent'anni, e volle approfittare d'un invito dello zaratino Paravia, per recarsi a Torino. Ma, mentre si accingeva alla partenza, fu colto da un grave male di petto, che lo mise agli estremi. Non è a meravigliarsi se il colera nel '49 lo trovò sfinito e se ne potè fare facile preda. Il 24 settembre 1849 Pasquale Besenghi degli Ughi morì di colera a Trieste e il suo corpo andò confuso nel comune carnaio di S. Anna.

***

I tempi, i luoghi, non consentirono di spaziare in orizzonti degni del suo intelletto e delle sue attitudini. Egli stesso afferma «che i duri tempi e il fato, non consentir» che il suo nome si infuturasse «di bella itala gloria». Il suo paese - e non parliamo del suo nido-natio, ma di tutta la nostra Regione Giulia - troppo a lungo lo dimenticò. Per lunghi anni la sua memoria non visse che nei pochi che lo conobbero e nell'affetto di pochissimi studiosi.

Ma è giunta l'ora di rendere il dovuto omaggio al patriota, al soldato della libertà, al poeta, che onorò italianamente il nostro paese. Perciò abbiamo fede che al Comitato per le onoranze a Besenghi, costituitosi ad Isola, tutta l'Istria e Trieste e il Friuli, daranno il loro generoso concorso, affinchè le onoranze al poeta riescano degne di lui e del nostro paese.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Raccolti al circolo «Vittorio Alfieri» durante la festa di ballo di iersera, corone 11.22; in onore di Dreco, che fece ridere la compagnia, corone 10; per la rottura dell' originale de siora Brigida, cent. 90.

A favore della Cassa centrale, Sezione adriatica, ci sono pervenute da Cormons, per ommissione di una grazia ricevuta a Padova, corone 2.

La nostra questione dell' acqua. A quanto apprendiamo, la Commissione ai provvedimenti d'acqua, in esito agli studi fatti sulla proposta degli ingegneri Schmick di Francoforte, sarebbe giunta alla conclusione che l'acqua da essi presa di mira nella summentovata proposta, non corrisponde ai bisogni della città, essendosi attinta la convinzione che essa sia risorgente poichè subisce tutte le variazioni di temperatura dell'acqua del lago di Zirknitz. In questo senso verrebbe presentata una proposta di deliberazione al Consiglio.

Sgombrato così il terreno di questo nuovo intoppo, che aveva arrestato il regolare andamento della questione, provocando perfino una crisi commissionale, noi ci auguriamo che essa riprenda il suo corso normale, con la maggiore possibile sollecitudine sulla base logica e scientifica costituita dal programma, che fu tracciato dalla Commissione internazionale.

Perquisizione politica. Dagli ufficiali di polizia Gagliardi e Pasquali veniva eseguita ieri, al meriggio, una perquisizione nel quartiere occupato dal signor Vittorio Donati, arrestato giorni sono sotto imputazione di reato politico. Vennero trovate e sequestrate 28 copie di un ricordo delle nozze Savoia-Petrovich.

Il signor Donati, venne posto a piede libero soltanto ieri ad un'ora pomeridiana.

Vendette selvagge. Apprendiamo che nella notte dal 30 al 31 marzo, ad Opicina, furono recise 85 viti di proprietà di quel capovilla, con un danno immediato di 100 fiorini ed un lucro cessante di quasi 300. Ci si assicura poi che anche alla proprietà del capovilla di Gropada furono arrecati in questi giorni gravi danni. Tali atti selvaggi e criminosi di vandalismo furono denunziati alla gendarmeria ed all'autorità giudiziaria.

Dall'Istria continuano a giungere notizie che provano come gli animi siano tutto altro che calmati e prosegua il fermento, mantenuto vivo specialmente dai preti boemi. Nei giornali istriani troviamo dei fatterelli proprio caratteristici a tale riguardo.

Gli abitanti di Cucibrech nel Comune di Topolovaz sono stati sempre buoni amici degli italiani, così che fra loro e i Portolani passarono sempre ottimi rapporti. Sapete quale atroce vendetta si presero i croati contro di loro? Nella fonte dove quelli di Cucibrech prendono l'acqua, gettarono la carogna d'un animale morto di peste suina! Il parroco del luogo, don Knavs, giuoca poi loro ogni sorta di dispetti. Una bambina morta fu lasciata in casa due giorni e due notti, senza che mai in questo tempo si fosse potuto trovare il prete, il quale poi, in odio a quella famiglia, condusse di nottetempo la morticina in sepoltura, senz' alcuna pompa. Due uomini in fin di vita attesero indarno il prete, così che i famigliari dovettero ricorrere al parroco di Berda, che accorse subito. Si noti che anche questo prete è boemo, ma, uomo di cuore, scandolezzato dal comportamento dei suoi colleghi, ha voluto mantenersi estraneo alle lotte politiche.

Un altro prete, don Nedved di Sterna, ricusò il viatico ad un povero falegname di Cuberton... perchè suddito italiano!

Nei distretti di Parenzo e di Montona continua il disarmo dei contadini. Le armi finora raccolte sommano a 2400 fucili e circa 500 rivoltelle. Di queste ultime, peraltro, dovrebbero esservene molte di più, essendo a tutti noto che durante le elezioni non c'era quasi contadino, in certe ville che non fosse armato di rivoltella. Gli stessi preti slavi non si facevano alcun riguardo di mostrarsi in pubblico con quel... *breviario* al fianco!

Questo complesso di fatti mette in una luce singolare e caratteristica la civile maturità dei croati dell' Istria, le cui selvaggie vendette gli agitatori sloveni sono riusciti a trapiantare nel nostro territorio. Quivi almeno, v' è l' attenuante della partita sconfitta; ma in Istria i croati hanno commesso le loro violenze e i loro vandalismi in danno degli italiani egualmente ove furono vincitori ed ove furono vinti e persino in alcuni luoghi nei quali non vi fu lotta.

Noi non possiamo che augurarci che dappertutto i colpevoli siano scoperti ed esemplarmente puniti.

Elezioni in provincia. In questi giorni ebbero luogo a Verteneglio (Istria) le elezioni amministrative. Senza lotta spuntarono tutti i 24 candidati proposti da un Comitato liberale-nazionale. Sicchè il Consiglio municipale di Verteneglio continuerà ad essere come per il passato di colore esclusivamente liberale italiano.

Contro un'elezione politica. Contro le ultime elezioni politiche nel comune forese di Paugnano venne spedito a Vienna un lungo e motivato reclamo, chiedente la non convalidazione dell'elezione Laginja. I motivi su cui è basato il reclamo, dice l' *Istria* di Parenzo, sono parecchi e fondatissimi.

Per la famiglia della guardia campestre Bogatez, vittima di un grido patriotico, ci pervennero ieri le seguenti offerte:

Raccolti nell'ost. del defunto Martin	cor.	6.90
Un furlan del brustoliat, presente alla raccolta	»	—.20
I guardiani del bosco Farneto:		
Antonio Prelz	cor.	1.—
Giovanni Sckilan	»	1.—
Giovanni Mosettig	»	1.—
Giulio Santin	»	1.—
Assieme	cor.	11.10
Liste precedenti	»	3268.48
Totale	cor.	3279.58

La ditta Daniele Pillin, di via Sousssa, fornirà alla famiglia Bogatez gratuitamente, per tutto il mese di Aprile, legna e carbone.

Elargizioni varie. Ci pervennero, a favore dell' orfanotrofio S. Giuseppe, dalla famiglia Stoca, per onorare la memoria del compianto amico Carlo Buchberger, corone 10.

— All'Asilo giardino infantile israelitico furono elargite a mezzo del signor Flaminio Viterbo, dal sig. S. di V. Tedeschi, in occasione di un lieto avvenimento di famiglia, corone 40.

L'insegnamento della ginnastica nelle scuole medie. Il ministro dell'istruzione, barone Gautsch, ha diramato a tutte le autorità scolastiche una ordinanza contenente il piano d'insegnamento per la ginnastica presso i ginnasi, le scuole reali ed i ginnasi reali. Secondo questa ordinanza, la ginnastica deve servire a rinvigorire fisicamente gli scolari, ad infondere loro la padronanza su sè medesimi, ed educarli alla destrezza, al coraggio, alla perseveranza, alla disciplina. All'insegnamento della ginnastica si dedicheranno in tutte le classi due ore alla settimana. L'ordinanza contiene una serie di norme per i maestri di ginnastica. Fra altro è accentuato che nell'insegnamento si dovrà evitare il sistema militare nel comando e nel trattamento degli allievi, perchè gli esercizi militari nella scuola non giovano nè all'educazione fisica nel grado voluto, nè per il successivo servizio militare. In genere negli esercizi ginnastici devesi evitare tutto quanto vi può essere di rigido, di esageratamente rapido e si dovrà invece curare la forma estetica dei movimenti. Dalle lezioni di ginnastica potranno essere esonerati solo quegli scolari che realmente non possono, per la loro costituzione fisica, sostenere soverchi sforzi.

Istituto di credito fondiario istriano. Abbiamo ricevuto il resoconto dell'esercizio 1896 dell'Istituto di credito fondiario dell'Istria. Ne togliamo i seguenti estremi:

Nell'anno 1896 furono estradati N. 82 mutui per l'importo totale di fior. 151,000. Vennero restituiti fior. 147,163.50. Colla chiusa del 1896 si avevano 2122 mutui per fior. 3,163,803.62; il fondo di ammortizzazione era di fior. 210,596.38.

Restavano in circolazione lettere di pegno:

1) già estratte	N. 406	per	f.	177,500
2) non estratte	» 6193	»	»	3,196,900
Assieme	N. 6599	per	f.	3,374,400,

garantite dalle ipoteche del valore di fiorini 10,196,145.73.

Lo stato degli effetti era di f. 399,910 nominali, compresovi il fondo di riserva ed il contante per cassa di f. 36,378.12½.

Gl'interessi arretrati per tutti i 16 anni di gestione ammontavano col 31 dicembre a f. 9051.18.

Il conto regia presenta l'utile netto di	f. 8,153.83,
gl'interessi degli effetti del fondo di riserva danno un utile di	» 9,390.—.

perciò l'interesse complessivo della gestione 1896 è di f. 17,543.83, passato in aumento del fondo di riserva, il cui stato col 1. gennaio 1897 ascese a f. 198,322.57½.

Due quadri nuovi al Museo Revoltella. Il curatorio del museo Revoltella ha acquistato due quadri di artisti concittadini, uno del Lonza e uno del Barison, che si trovano esposti al pubblico da ieri.

Quello del Lonza rappresenta il giardino di una villa brianzuola in cui sono raccolti parecchie donne e parecchi cavalieri ai quali Parini legge il suo *Giorno*. E' un quadro di vaste dimensioni. Pieno di luce, di movimento, di vita, ha in se tutta la grazia civettuola dell'epoca, il cui carattere è significato con magistrale valentia, con isquisito buon gusto e fine sentimento. Le numerose figure hanno tutte, ciascuna per sè, una importanza particolare, sì che si presentano come individualità spiccate; l'espressione dei volti, l'atteggiamento tradiscono le impressioni che i versi del poeta destano nell' animo di ogni singolo, in rapporto alla varietà dei caratteri; per modo che nell' insieme non si nota la benchè minima uniformità, evitata con naturalezza, senza uno sforzo apparente. Nel mezzo spicca la figura del poeta in atto di leggere; alta, elegante

---

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 164

Dietro le finestre del salotto un' ombra sola si moveva, e le sembrava che l'ombra fosse quella della signorina d'Albaron. Era forse sola? Improvvisamente Cesarina trasalì e si nascose dietro gli alberi, donde si era staccata per ispezionare il castello. L'ombra del salotto era scomparsa e quasi subito s'era aperta la porta del castello.

Due persone comparvero, che scesero la scalinata e si diressero verso il parco. Erano un uomo e una donna.

Stesa in terra, con la testa soltanto un po' sollevata per vedere, la vecchia Cesarina cercava di riconoscere coloro che erano lì.

Le passarono vicino ed ella vide Saviniano ed Elena, e udì Saviniano che diceva:

— Giovanni Vandale è fuggito la scorsa notte...

La sorpresa di Elena fu tale che per un istante ella vacillò e Cesarina credette di vederla cadere. Ma si rimise subito e mormorò alcune parole che non arrivarono fino all'orecchio della vecchia.

— Perchè è evaso? Che progetti poteva avere? Diceva Saviniano. Cerco, cerco e non trovo... Evidentemente dobbiamo attenderci di vederlo all'ultimo momento metter bastoni fra le ruote del tuo matrimonio... Tenterà almeno. Come? Questo non so... In ogni caso puoi star tranquilla. Il tuo matrimonio si farà. Ho preveduto tutto e non mi lascerò cogliere alla sprovvista. Una sola cosa mi spaventa, ed è il risultato incerto del duello... Tu m'hai promesso d'impedirlo.

— Manterrò la promessa.

— Non vuoi dirmi il come?

— No.

— Tieni il tuo segreto...

S' allontanarono e Cesarina non udì più nulla. Ben presto scomparvero dietro gli alberi.

— Ah! se la signorina d' Albaron prendesse la stessa strada per ritornarvi. Questo sarebbe bello...

Attese pazientemente. Per fortuna la sua pazienza non fu messa a troppo dura prova.

Poco dopo vide fra gli alberi avvicinarsi la giovinetta. Quando passò vicino al luogo ov'ella si teneva nascosta, Cesarina si levò in piedi e le corse incontro. Nella sua prima sorpresa Elena credette ad un' aggressione e indietreggiò di qualche passo, mandando un piccolo grido.

— Non una parola, ve ne supplico, signorina. Non ho nessuna idea di farvi del male...

— Che cosa desiderate? Che volete?

— Non mi riconoscete?

— Cesarina Barbadè...

— Sì. Dunque non vi spaventate... Guardò dalla parte del castello per vedere se nessuno venisse. Fortunatamente il grido d'Elena non era stato udito.

Cesarina disse a voce bassissima:

— Ho una lettera da consegnarvi.

— Di chi?

— Del signor Vandale.

— Sapete dove si nasconde? L' avete veduto?

— Lo vedo quando voglio, perchè è venuto a rifugiarsi in casa mia.

— Presto, presto, la lettera!

— Eccola.

— Aspettate risposta?

— Pare di sì.

Elena fece il possibile per leggere, ma per quanto fosse chiara la notte, non vi riuscì.

— Entrerò in casa e leggerò. Aprirò poi la finestra e vi getterò giù la risposta. State attenta.

— Potete fidarvi di me. Ho buoni occhi.

Elena s' allontanò fremente. Passò un quarto d'ora senza che Cesarina si movesse. Poi al primo piano una finestra s' aperse senza rumore, un braccio si sporse e qualche cosa di bianco cadde. La finestra si chiuse. Cesarina corse fin là, raccolse la lettera e fuggì.

Giovanni Vandale l' aspettava con febbrile impazienza, e, quando la vide, le si slanciò incontro;

— Ebbene? l'avete veduta? Le avete consegnata la mia lettera? E Marziale? E' poi ritornato Marziale?

— State tranquillo, tutto è andato benone, e sì che non sapevo come fare...

— Marziale non è ritornato a Landeperouse?

— L'aspettano appena domani dopopranzo.

— E la mia lettera a Elena?

— Ecco qui la risposta.

Giovanni Vandale afferrò la lettera. Per non farsi scorgere era rimasto in un' oscurità completa dopo la partenza della vecchia.

Cesarina accese una candela Giovanni potè leggere:

«Sono tutta devota alla vostra causa. Prendetevi la mia vita, se vi fa bisogno. Farò quanto mi ordinerete. Questa notte fuggirò da Landeperouse e verrò fino a Galary... Aspettatemi, e non state in pena per me. Non ho paura.

Disse a Cesarina.

— Non mi corico. Questa notte verrà la signorina d'Albaron.,. La donna aperse gli occhi spaventata. La signorina d'Albaron che girava i boschi di notte! Non comprendeva nulla... Ma non le venne neppure l'idea d'interrogare Giovanni Vandale e non manifestò altrimenti la propria sorpresa.

— Ho portato delle provviste, disse. Me ne hanno empito il grembiale e se volevo, me ne davano anche di più... Avete fame? — Avete sete?

Giovanni Vandale mangiò qualche poco. Cesarina divorava quella buona roba, mandando esclamazioni di piacere. Quando la vide soddisfatta, Vandale le disse:

— Potete andar a letto, Cesarina. Io resterò qui.

Un quarto d'ora dopo, ella russava tranquillamente.

Verso le due della mattina Vandale, seduto sopra una scranna presso il focolaio che andava spegnendosi, udì battere alcuni colpi leggeri contro le imposte.

Andò ad aprire Elena comparve, calma, serena, come se tornasse da una passeggiata di pieno giorno.

— Eccomi, disse, che volete da me?

Benchè Cesarina dormisse profondamente e il dottore avesse fiducia in lei, stimò però prudente condurre Elena fuori dalla capanna. Nel bosco parlarono lungamente a bassa voce. Al momento di separarsi Vandale consegnò due lettere alla giovinetta.

— Questa è per Marziale... Quest' altra farete pervenire a Natale che sarà senza dubbio alle Rouches, già domani, per il duello...

Le due lettere erano concepite negli stessi termini:

«Sono evaso, per impedire uno scontro fra di voi; perchè uno scontro sarebbe delitto. Sono evaso perchè sapeste la verità sulla morte di Richardier e su quella di Rinaldo... Sono evaso per farvi conoscere il colpevole...

«Quando conoscerete la verità, potrete battervi, se crederete bene, a meno che la tristezza comune non vi faccia cadere l'uno nelle braccia dell'altro...

«Vi domando soltanto di rimettere il vostro duello al domani della firma del contratto. Lo domando a Marziale, in nome del mio pentimento, di tutta la mia vita di rimorsi. Lo domando a Natale al mio figliolo caro, in nome di tutto l' amore che ha per me...

Dopo aver consegnato queste lettere ad Elena, vi aggiunse, a voce bassa alcune istruzioni. Poi la prese fra le braccia e se la strinse al petto:

— Povera creatura mia, le disse, siamo perduti, noi due... La nostra vita è finita... Ci siamo puniti da noi stessi, dei nostri falli...

Elena singhiozzava.

Sul punto d'andarsene domandò:

— Dunque non volete proprio confidarmi nulla di quanto contate di fare?

— Non posso.

— E siete sicuro, che Saviniano sarà punito dei suoi delitti?

— Ne sono sicuro! Non dimenticate le mie istruzioni... Fate come v' ho detto... Bevete fino all'ultimo questo calice d' amarezza... E aspettate, fiduciosa, la giustizia che colpirà il miserabile.

— Bene, vi obbedirò.

Vandale voleva accompagnare Elena fin vicino a Landeperouse, ma ella non accettò.

— No, no, disse, commettereste un' imprudenza, e non voglio...

E s' internò sola, coraggiosa e risoluta, nelle profondità del bosco di Galary.

Giovanni Vandale vi entrò nella capanna. Ma non dormì; rimase seduto accanto al fuoco, a pensare, scosso tutto da spesi brividi.

(Continua)

nell'abito nero, pare circonfusa dalla luce della ispirazione ed il volto esprime la pungente ironia onde il suo sublime poema è animato. Sebbene circondata da figure gli abiti delle quali sono di colori chiassosi, essa risalta per la grande efficacia con cui è resa, così che anche l'osservatore il più profano vede in essa il protagonista del quadro.

Mirabile è l'armonia delle linee per cui la composizione riesce supremamente estetica, ed il colore ha freschezza straordinaria. In tutta la tela è una gemma di toni così fine ed insieme così brillante, così musicale — ci si passi questa espressione — che pare un onda sinfonica soavissima.

Il quadro del Barison, non meno bello di quello del Lonza, rappresenta un *rio* di Venezia. Un gondoliere, ritto a *poppe* della sua gondola, che par di veder scivolare leggera leggera su l'acqua cheta, gitta un fiore alla *morosa* affacciata, insieme ad altra donna, ad una finestra.

Quale gentilezza di composizione e quanto splendore di tinte! Dai toni bassi del primo piano, ch'è in ombra, ai toni più vividi dei piani ultimi corre una vera magia di rapporti delicatissimi onde è resa tutta l'incantevole poesia che incombe sui pittoreschi canali, sui *rii* di Venezia, di cui ogni cantuccio, ogni prospettiva sono, per sè stessi, un quadro mirabile. Come l'acqua rispecchia il sorriso del cielo e gli scampoli di sole, onde sono indorati i fastigi delle case lontane, così l'adusto volto del gondoliere riflette il gentile sorriso della bella popolana, spenzolante fuor dal davanzale per cogliere il fiore ch'egli le gitta; alla grazia del colore e del disegno, l'artista ha saputo congiungere la grazia del pensiero, connubio cui è stata pronuba la più sincera e schietta verità. Poichè, guardando questo quadro del Barison, par veramente di scorrere, con agile gondola, su la malinconica e poetica acqua veneziana.

Questi due nuovi aquisti del Museo Revoltella possono essere annoverati fra i migliori che abbia mai fatto il Curatorio.

Musica sacra. Iermattina nella chiesa dei Padri Mechitaristi, alle 11 ant. venne eseguita sotto la direzione del m.o Carlo Painich, la messa di Haller. Ora il *Kyrie* e il *Sanctus* il coro cantò l'elevato mottetto del *Tristis anima mea*. La finitissima esecuzione merita i più sinceri elogi. La chiesa era gremita di gente.

Nuptialia. Ieri fu celebrato il matrimonio della leggiadra e distinta signorina Alice Tedeschi con l'egregio signor Umberto Viterbo.

Alla simpatica coppia i nostri più fervidi auguri di perenne felicità.

Una triestina vincitrice di un concorso. Scrivono da Torino alla *Gazzetta di Venezia*: Come è noto la *Gazzetta del popolo della domenica* l'anno scorso pubblicò un concorso per una commedia, fissando tre premi: il primo dei quali di 300 lire, nominando una commissione composta di Praga, Rovetta, Bersezio, a cui spettava pronunciare il verdetto senza sapere, ben inteso, il nome degli autori. Orbene mi venne assicurato che martedì o mercoledì della ventura settimana al Carignano verrà rappresentato dalla compagnia De Santis-Della Guardia *Il bimbo*, lavoro che ottenne l'accennato primo premio.

Ne è autrice una distintissima scrittrice triestina, il cui pseudonimo è ben noto: quello di *Luigi di San Giusto*, ossia Luisa Macina-Gervasio, collaboratrice del giornale *La Stampa* di Torino, ed autrice dei romanzi: *Un vinto*, *L'errore*, *La vita nuova*, *Nennella*, e di molti lavori in poesia.

Il francobollo internazionale. Nel prossimo congresso postale internazionale verrà discussa e probabilmente decisa l'adozione di un francobollo internazionale per lo scambio fra tutti i paesi dell'unione postale. Nessuna difficoltà materiale si oppone a tale innovazione, vi è invece un ostacolo d'ordine finanziario. Il francobollo internazionale deve rappresentare un valore di 25 centesimi di lira, 20 cent. di corona o 20 cent. di marco, o infine 2 pence.

Ma all'unione postale appartengono dei paesi, come le repubbliche sudamericane, le cui monete hanno perduto quasi ogni valore. Il pareggiarle perciò a quelle degli altri paesi sarebbe il dare occasione a questi stati di ottenere un illecito guadagno mediante l'esportazione in massa di tali francobolli. Sarà fatta perciò proposta che questi paesi nelle loro relazioni postali con gli altri stati prendano come unità monetaria la lira sterlina.

Le conferenze della Società d'Igiene. Nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, domani sera alle 8, l'egregio dott. Antonio Iellersitz terrà una conferenza sul tema: *La dieta del sano e quella del malato.*

Epizoozie. Nel periodo dal 17 al 28 marzo u. s. venne constatata la *pneumo-enterite infettiva dei maiali* (peste suina) nei distretti di Capodistria, Pisino, Parenzo e Pola nonchè nella città di Rovigno.

Nello stesso tempo vennero dichiarate estinte: l'*afta epizootica* a Dolina nel distretto di Capodistria e nel comune locale di Pola; il *vaiuolo ovino* nei distretti di Capodistria e Parenzo; la *pneumo-enterite infettiva* nel distretto di Pola, Antolovici nel distretto di Pisino di Capodistria e in quello di Volosca.

Circolo Vittorio Alfieri. Iersera nel salone del Caffè al Giardino Pubblico ebbe luogo un festino di ballo organizzato da questo Circolo. Il convegno riuscì brillantissimo per il concorso numeroso di signorine e di giovanotti.

Al piano sedeva il maestro sig. D. Vita. Le danze dirette dai maestri signori Ferrata e Curetti si protrassero animate fino a tarda ora.

Circolo triestino «Dilettanti Filodrammatici». Al trattenimento dato iersera al teatro Filodrammatico dai soci dilettanti di questo Circolo convenne un pubblico straordinariamente affollato. Nella bella comedia del Bersezio: «Una bolla di sapone si distinsero in ispecial modo le sig.ne E. Cebron e A. Stabon e i sigg.i A. Catalan ed E. Stabon, i quali riscossero lunghi e prolungati applausi. Bene pure gli altri cioè i sigg.i Rizzatto, Francesi, Bucovath, Tassoni, Volpi, Burba.

Le signorine ebbero il presente di eleganti mazzi di fiori. Negli intermezzi, si produsse applauditissima, l'orchestra sociale egregiamente diretta dal sig. A. Janda la quale dovette *bissare* un pezzo del *Trovatore* e *ri-bissare* la nuova canzonetta del maestro Leone Levi *Viva Hortis!* interrotta nei punti più salienti da clamorose ed entusiastiche grida di *viva*. Dopo questa canzonetta il direttore dell'orchestra dovette più volte ripresentarsi a ringraziare il pubblico acclamante.

Grandin «le marcheur» a Trieste. Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, è arrivato per la seconda volta a Trieste il famoso camminatore francese Grandin, ed ha preso alloggio all'*Hôtel Centrale*. Era accompagnato da un suo compatriota, che ha trovato a Gorizia, e da un cane di Terranuova. Indossava il solito vestito bleu scuro; portava al braccio un nastro dai colori francesi e sulle spalle uno zaino con la scritta: *A' pied - Grandin le Marcheur - tour du monde*. Eguale scritta era sopra una coperta di pelle nera portata sul dorso dal cane.

Durante il pomeriggio il Grandin fece il giro dei principali locali della città, vendendo una *brochure* in cui sono narrate le avventure toccategli durante i suoi viaggi.

Egli venne anche a farci una visita in Redazione empiendo tutte le stanze della sua brillante e sonora parlantina francese. Si tratterà qui alcuni giorni.

I fornai e pasticceri a congresso. Domenica prossima ale ore $10\frac{1}{2}$ ant. nella sala Tersicore in via Chiozza N. 5, l'Unione fra lavoranti fornai e pasticceri terrà un congresso generale straordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso. - 2. Relazione sull'operosità sociale ed approvazione del bilancio pro 1896. - 3. Elezione suppletoria di un direttore e un revisore. - 4. Eventuali proposte ed interpellanze.

Corte di assise. Stamane ha luogo il dibattimento in confronto di Andrea Milohnich, illegittimo di Caterina, nato a Porto presso Malinsca li 24 novembre 1875, pertinente al comune di Veglia, marittimo, già punito, accusato del crimine di furto.

Presiederà il cons. cav. de Nadamlenzki; la difesa sarà affidata all'avv. dott. Padovan. Con oggi si chiude la presente sessione delle assise.

Teatro Armonia. Ad incominciare da domani, martedì, la compagnia tedesca diretta dal signor Schwarz darà un corso di quattro rappresentazioni in questo teatro. Della compagnia fa parte il signor Adolfo Weisse del *Volkstheater* di Vienna che si dice sia un buon caratterista. La prima recita si annuncia con la nuova commedia di F. Filippi: *La via spinosa*.

Il cinematografo alla Fenice. Il cinematografo del comm. Pirou, esposto nell'atrio del Teatro Fenice, è stato visitato ieri da una vera folla di persone. Durante la prima produzione del pomeriggio avvenne un guasto nella manovella dell'apparato, talchè lo spettacolo dovette essere sospeso. L'impresario si affrettò a restituire il denaro al pubblico e provvide tosto a far riparare la manovella. Le produzioni furono riprese alle 7 e il concorso della folla durò fino alle 11. Incontrano sopratutto il gusto del pubblico e sono applauditi l'assalto Pini-Kirschoffer, l'entrata dello czar a Parigi e il pittore in cerca di modella. Le scene mimiche, come la colazione di Pierrot e la *toilette* da notte di una sposa, piacciono meno perchè il pubblico, a grande ragione, preferisce le scene tolte dal vero o almeno riprodotte con tanta arte da dare l'illusione del vero. Quello sposo che smania e si agita come un energumeno davanti alla sposina non è che un *Pierrot* travestito in frak e cravatta bianca, al quale la preoccupazione della mimica toglie ogni semplicità e naturalezza dei movimenti.

Negli intervalli fra un quadro e l'altro un fonografo di grandi dimensioni fa sentire al pubblico certe romanze cantate da un basso baritonale, o baritono... bassotto, degno dei lavori forzati. Molto bello invece un pezzo per clarinetto con vertiginose variazioni, riprodotte con perfetta nitidezza dal meraviglioso istrumento edisoniano.

Figli malvagi. Il fuochista del Lloyd Francesco Stanta, d'anni 43, da Gorizia, abitante in via del Rivo N. 4, ha la disgrazia d'avere un figlio, a nome Francesco, d'anni 19, il quale, quando ha bevuto un poco più del solito diventa intrattabile. Ieri sera, alle 7, lo Stanta junior tornò a casa alquanto brillo, perciò il padre glie ne mosse rimprovero. Non l'avesse mai fatto! Il giovanotto perdette addirittura il lume della ragione e si diede a percuotere il padre in modo sì brutale da cagionargli alcune ferite. Accorsi altri inquilini, li separarono; il figlio si diede alla fuga mentre il padre, tutto grondante di sangue, dovette recarsi alla farmacia Picciola per essere medicato, ma quivi, vedendo che le ferite erano piuttosto gravi lo consigliarono di recarsi alla Guardia medica, e vi fu accompagnato infatti da una guardia di p. s. Il dottor Laurinsich gli riscontrò una ferita di taglio sotto l'occhio destro, lunga circa tre centimetri, più alcune escoriazioni alla faccia, una frattura alla mascella sinistra e una ferita di taglio all'orecchio sinistro. Ottenute le cure che il caso richiedeva, il ferito fu accompagnato all'ospedale. La guardia di p. s., fattasi rilasciare il certificato di lesione corporale dello Stanta, fece rapporto del fatto all'ispettorato di p. s. in androna del Moro.

Maria Longorali, d'anni 55, abitante in via dell'Olmo N. 18, ieri nel pomeriggio chiese l'intervento delle guardie di p. s. perchè suo figlio, a nome Giuseppe, di anni 36, essendo tornato a casa alquanto alcoolizzato, aveva incominciato a percuoterla, minacciando anche di strozzarla. Una vicina, a nome Teresa Donadol, accorsa, riuscì a liberare la povera vecchia, la quale poi, chiamate le guardie, fece arrestare lo snaturato figlio, il quale, dopo assunto a protocollo alla direzione di polizia, fu condotto agli arresti di via Tigor.

Quattro ragazze ladre di manifatture. Tempo fa il proprietario di un cancello di mediazione presso il civico Monte di pietà, presentava denuncia alla autorità di Polizia, che quattro ragazze impegnavano di sovente presso di lui degli oggetti di manifatture, ciò che gli pareva sospetto. L'ispettore degli agenti, Nucich, ieri alle 3 pom. si recò al pianterreno della casa N. 11 di via del Broletto e arrestò le tre sorelle Antonia W., d'anni 20, modista, Eugenia W., d'anni 16, apprendista in ricami, e Gisella W., d'anni 14, tutte da Trieste, nonchè Valeria P., d'anni 15, pure da Trieste, abitante in via Michelangelo N. 7, tutte e quattro autrici di un furto di oggetti in manifatture, merli e nastri commesso in varie riprese da circa 6 mesi in qua a danno dei negozianti signori Riccardo Aite, in via Nuova N. 8, Iurza in via di Riborgo, e Danelut in via della Barriera vecchia. Il danno è di oltre 100 fiorini. Nella perquisizione presso l'Eugenia W. furono rinvenuti 90 biglietti di pegno ed altri oggetti che vennero sequestrati.

I giuochi dei ragazzi. Carlo Klebez, d'anni 10, abitante in via Giulia N. 28, ieri alle 3 pom., a casa propria, giocava con un amico, adoperando dei ferri da meccanico. Ad un tratto, il Klebez fu colpito accidentalmente da uno di questi ferri alla mano sinistra, in modo da riportare una ferita al dito indice, che l'obbligò a recarsi alla Guardia medica per le cure necessarie.

Un nottambulo diciottenne - Le scenette della via. A diciott'anni, procurarsi il lusso di parecchie scappatelle, come sarebbe quella di passare le notti fuori di casa, è un *record* di precocità abbastanza notevole e non garba molto alla madre del giovinetto di cui si tratta, la quale si chiama Caterina Nadaia, ha 38 anni ed abita in via Punta del Forno N. 3. Iermattina, dunque, impensierita della assenza notturna di lui, la Nadaia si diede a cercarlo per le vie, a destra ed a manca, e finalmente ebbe la fortuna di trovarlo... non però solo, ma bensì in compagnia della propria amante. A diciott'anni, diamine! bisogna bene averne una! La madre si diede a rimproverarlo, e sopratutto perchè l'aveva fatta stare in angoscie. La ragazza che accompagnava il giovanotto però volle intromettersi e ci mise tanto calore nel difendere il suo amante, che finì col tempestare di pugni la propria... facente funzioni di suocera. Le due donne furono separate dal giovane e da alcuni passanti: ma la Nadaia dovette ricorrere alle cure della Guardia medica, dove le fu riscontrato un ematoma allo zigoma sinistro.

Il secolo nevrosico. La portinaia Anna Cumar, d'anni 40, abitante in via Conti N. 4, ieri alle 12 e mezzo mer. mentre accudiva alle sue faccende, fu colta improvvisamente da un forte assalto di nervi. Dalla prossima caserma dei vigili fu telefonato alla Guardia medica, e, poco dopo, giunse il dottore d'ispezione, che, prestate alla sofferente le cure necessarie, riuscì a calmarla alquanto, dopo di che la fece accompagnare nella soprastante abitazione.

Gli effetti dell'altrui buona grazia. L'apprendista fabbro Giuseppe Bisiak, d'anni 17, abitante in Piazza Donota N. 4, ieri, verso le 6 in Piazza San Giacomo in monte, urtato accidentalmente da uno sconosciuto, cadde a terra, battendo la faccia su di un sasso sporgente dal terreno, in modo da riportare alcune ferite all'angolo esterno dell'occhio destro e alla regione zigomatica. Alla Guardia medica egli ottenne dal dottor Goldhammer le cure necessarie.

Un cocchiere sbalzato da cassetto. Iersera, mentre il cocchiere Antonio Rovis, d'anni 23, abitante in via della Scalinata N. 13, percorreva con la sua vettura la via di San Giacomo, per un improvviso sbalzo del veicolo, cadde da cassetto.

Fermato il cavallo da alcuni passanti, e sollevato da terra il Rovis, questi che non era in grado di camminare, fu adagiato nella propria vettura, e venne accompagnato da un suo compagno alla Stazione centrale di soccorso, dove il dott. Hannappel gli riscontrò alcune contusioni al ginocchio ed alla gamba destra e gli prestò le cure necessarie.

Coltellata misteriosa. Ieri sera, verso le 9 e mezzo, il facchino Antonio Stibel, d'anni 20, abitante in via Commerciale N. 18, si trovava nell'osteria *Andemo de Stefano*, sita in via Belvedere, in compagnia di alcuni suoi amici, quando dovette uscire per recarsi nel cesso, situato fuori del locale, ma appena giunto colà si sentì colpire improvvisamente e con violenza alla schiena; si voltò e scorse un giovanotto che fuggiva. Rientrato nell'osteria, i suoi amici videro che perdeva sangue in gran copia. Avvertita una guardia di p. s. questa si affrettò a condurlo alla Stazione centrale di soccorso, dove il dott. Hannappel constatò che lo Stibel aveva una leggera ferita di punta e di taglio della lunghezza di circa quattro centimetri e della profondità di due cent., per la quale furono necessarie alcune suture. Poi fu accompagnato all'ispettorato di via della Stazione, dove il fatto venne assunto a protocollo. A quanto pare, il feritore sarebbe un certo *Carlo* del quale s'ignora il cognome, e che nutriva rancore contro lo Stibel.

Risse e ferimenti. Ieri notte, poco dopo le 3, il bottaio Francesco Vlach, d'anni 21, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 5, trovò alterco con un suo compagno, e ben presto il diverbio degenerò in rissa e il Vlach n'ebbe la peggio: egli dovette recarsi alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni alla fronte e un ematoma alla tempia sinistra. Ottenute le cure necessarie, se ne andò pei fatti suoi.

La lavandaia Giovanna Vesguavech, d'anni 32, abitante in via dello Scoglio N. 233, ieri mattina, alle 10, si recava alla stazione centrale di soccorso, narrando al medico d'ispezione come poco prima fosse stata maltrattata e percossa da una persona che non volle nominare. Il medico le riscontrò alcune leggera contusioni alla regione occipitale e le prestò le cure necessarie.

Il falegname Onofrio Sina, d'anni 33, abitante in via dell'Istituto N. 22, ieri, alle 3 e mezzo pom., si presentava al dottore d'ispezione alla Guardia medica, raccontando che poco prima, per futili motivi era stato brutalmente percosso da una persona che si riserva di nominare. Visitatolo, il medico gli riscontrò alcune escoriazioni alla guancia destra e al naso, altre all'orecchio sinistro, più diverse contusioni alla fronte ed al naso. Ottenute le cure necessarie, potè andarsene pei fatti suoi.

L'altra sera alle 10, in via Ghega, venne arrestato il facchino Antonio T., d'anni 25, da Gradisce, presso Volosca, perchè si azzuffava con un altro individuo che ebbe campo di fuggire a tempo.

Regali fraterni. Iersera, dopo le 11, venne telefonato dalla farmacia Saraval in via della Loggia alla Guardia medica esservi d'uopo d'assistenza per una ragazza, che era stata percossa dal proprio fratello, in seguito ad un diverbio fra loro avvenuto per questioni famigliari. Recatosi sul luogo il dottor d'ispezione constatò che ella aveva riportato una ferita alla tempia destra, prodotta con un oggetto contundente. Ottenute le debite cure, se ne andò a casa sua. Si chiama Elisa Fabris, d'anni 19, ed abita in via delle Sette Fontane N. 18.

Bambina scottata. Ieri mattina alle 10 e mezzo, la bimba di due anni Pia Braida, abitante in via Margherita N. 15, aveva avuto dalla propria madre una scodella di minestra molto calda, e per mangiarla comodamente, l'aveva posta su d'una sedia. Ma ad un tratto, non si sa bene come, ella se la rovesciò sulla faccia e sul collo, in modo da riportare delle scottature di primo e di secondo grado. Alla Guardia medica, ove la madre la condusse, la piccina ottenne le necessarie cure.

La storia di sedici fazzoletti. Ieri mattina Alessandro Caù, pilota a bordo del piroscafo inglese «Verstatlepol», entrato con un suo compagno nell'osteria «Alle tre porte», in via di Riborgo, levò da una scatola alcuni fazzoletti di seta, finissimi, e li offerse in vendita agli avventori che si trovavano nel locale. Ad un tavolo sedevano due individui, giornalieri all'apparenza, uno dei quali prese in mano il pacco dei fazzoletti, ch'erano sedici, e rivolgendosi all'inglese Caù, gli fece comprendere che egli gli avrebbe procurato presto la vendita di tutti i fazzoletti. Il Caù non aveva ancora ben compreso ciò che gli volesse dire l'individuo in parola, che questi alzatosi, senza attendere il permesso, si allontanò dall'osteria portando seco i fazzoletti. Il suo compagno rimase colà. Il Caù attese un bel pezzo, e finalmente l'individuo in parola ritornò, e disse all'inglese: «Go vendudo tutti i fazzoletti; quà go ciapà dò fiorini e 60 soldi» e gettò sulla tavola tale importo. Il Caù, meravigliato, rifiutò tale misero compenso, giacchè i fazzoletti valevano circa 1 fiorino l'uno, e pretendeva di avere la sua roba di ritorno. I due individui, quello che era uscito coi fazzoletti, e quello che era rimasto in osteria si diedero allora a parlare sommessamente fra loro, dopodichè il primo intascò nuovamente i due fiorini e 60 soldi che stavano ancora sulla tavola, e uscì di fuga dall'osteria. Il suo compagno stava per seguirlo, ma il Caù, appena allora accortosi d'aver a che fare con due truffoni, rincorse il compagno del fuggito, e lo fece arrestare poco dopo da una guardia di p. s. Nonostante le sue proteste di innocenza, fu tradotto alla Direzione di Polizia, ove fu assunto ad esame dal concepista dott. Biasotto. Si qualificò per Agostino di Matteo Ciack, d'anni 47, da Cittanova in Istria, facchino; egli, quasi piangendo, giurò sul «sangue suo» che non conosceva che «di vista» colui che erasi allontanato coi fazzoletti; «ghe giuro che son 'nozente, la me daghi una guardia, e ghe lo trovo fora, andarò a zercarlo... ma come che el se ciama no so... ghe giuro». Negò di aver parlato sommessamente con lui, e di essere menomamente stato d'accordo con lui.

Nondimeno, udite alcune testimonianze, molto aggravanti per lui, il Ciack venne condotto in via Tigor.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Il facchino Carlo Famea, d'anni 21, abitante in via della Madonnina N. 11, ieri, alle 4 pom., stava mettendo in ordine, in un magazzino, alcune lamiere, quando una di queste, scivolando, andò a colpirlo dietro al collo, e lo fece cadere a terra. Rialzatosi, s'accorse che perdeva sangue in gran copia, perciò fasciatosi alla meglio con un fazzoletto, si recò alla Guardia medica, dove il dottor Hannappel gli riscontrò una ferita di taglio e gli prestò le cure opportune.

Epilessia. Il facchino Anselmo Balich, d'anni 37, abitante in via della Pietà N. 13, ieri mattina, alle 10, in via del Bosco, cadde a terra, colpito da improvviso malore. Telefonatosi, dalla Macelleria Popolare, sita all'angolo di piazza Barriera vecchia, alla stazione centrale di soccorso, si recò sul luogo il medico d'ispezione, il quale constatò trattarsi d'epilessia e prestò al sofferente le necessarie cure; poi, adagiatolo in una vettura, lo fece accompagnare alla Guardia medica, dove gli fu riscontrato anche un ematoma alla regione zigomatica sinistra, riportato in seguito alla caduta.

Caduta disgraziata. Maria Fiorini, d'anni 44, dimorante a Rovigno, ieri mattina giungeva nella nostra città per fare alcuni acquisti, ma disgrazia volle che verso le 5 e mezzo, camminando per la via del Canale cadesse a terra in guisa da riportare una frattura al braccio destro. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Ubriaco caduto e ferito. Il muratore Michele Gherdol, d'anni 24, abitante in Rozzol N. 149, stanotte, in istato di ubriachezza, cadde e riportò una ferita alla guancia sinistra. Da alcuni passanti fu accompagnato alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le opportune cure.

Lesioni accidentali. Il diciassettenne Antonio Derossi, abitante in via del Solitario N. 3, ieri mattina, alle 8 e mezzo, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Per le debite cure ricorse alla Guardia medica.

Ladri che entrano dalla finestra. L'altra sera, fra le otto e le nove, ignoti ladri si introdussero, da una finestra trovata aperta, nella stanza da letto della signorina Emilia Preternig, in via di Riborgo N. 5 e da un armadio, pure aperto, rubarono alcuni effetti di vestiario e di biancheria del valore di circa 20 fiorini.

La caccia al portamonete. Iermattina, verso le nove e mezzo, la domestica Teresa Sanza, passando per la via Sant'Antonio, avvertì un leggero strappo al vestito: sulle prime non vi fece caso, ma, fatti pochi passi, si accorse della sparizione del portamonete, contenente l'importo di fiorini 12, coi quali ella aveva destinato di fare alcuni acquisti. La derubata denunziò il fatto all'ispettorato di via Chiozza.

Eccedenti. Ieri mattina, venne arrestato in piazza della Zonta il carbonaio Giovanni di Giacomo Pippan, d'anni 25, da Trieste, il quale commetteva eccessi dinanzi la trattoria «Alla città di Francoforte» ed infranse maliziosamente una lastra della portiera cagionando così al proprietario del locale un danno di un fiorino e 60 soldi. Condotto alla Direzione di polizia, dopo assunto ad esame fu condotto in via Tigor.

Ieri sera, venne arrestato, in via di Riborgo, il falegname Giacomo Krazel, di anni 28, da Tolmino, il quale commetteva eccessi.

Cantanti a spasso. Ieri notte vennero arrestati in via Giulia i facchini Ignazio F., d'anni 27, Francesco B., di anni 25 e Francesco F., d'anni 21 i quali, con canti clamorosi, turbavano la quiete notturna.

Minime. Ieri mattina venne arrestata, in via Giulia, certa Anna G., d'anni 23, da Sesana, la quale dagli organi di p. s., dell'ispettorato di via Scussa, venne riconosciuta per la sfrattata dalla nostra città e suo territorio. La G. aggiravasi da alcuni giorni per le vie, in modo sospetto. Condotta al commissariato di via Scussa, venne assunta a protocollo e poi accompagnata in via Tigor.

Ieri mattina, in via della Barriera vecchia, venne arrestato dalla guardia municipale Iacopich, il cocchiere disoccupato Francesco Sekerianz, d'anni 60, da Lubiana, il quale aggiravasi, questuando, per i negozi ed importunava i passanti.

Per illecita questua fu tratto ieri agli arresti Pietro B., d'anni 71, facchino, da Montona.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.7, ore 2 pom. 14.5 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 757.8. Oggi temperatura ore 7 ant. 10.0 C. — Oggi: alta marea 11.34 ant. 10.44 pom. Bassa marea 5.10 ant. 4.44. pomediane.

Ogni giorno una. Alla lezione di anatomia.

— Se vi si dà uno schiaffo — chiede il professore — quali nervi si mettono in movimento?

— Quelli della mia gamba per restituire un calcio! — risponde lo scolaro.

Stampato ed edito dallo Stabilimento-Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Adolfo Rocco
Trieste

ESTRATTO DI CARNE DELLA COMPAGNIA LIEBIG
eccellente per fortificare e nutrire gli ammalati.

†

ANGELINA ved. PIETZUH

nata ZUZZI

dopo breve ma penosa malattia spirò ieri sera munita dei conforti religiosi.

I desolati figliastri **Giovanni** e **Amelia**, la nuora **Adelina**, nonchè la cugina **Carolina ved. Merlato** (assente) danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 6 corrente, alle ore 4 pom. direttamente al Cimitero.

Trieste, 6 Aprile 1897.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi garzona modista. Indirizzo Piccolo. 2280

Cercasi signorina, o giovine signora qual compagna di passeggio per signora giovine verso pagamento. Offerte «Passeggio» Piccolo. 2261

Ricercasi garzona sarta donna. Via Scorzeria N. 5, p. I. 2368

Falegname per negozio mobili cerca Brod Mondolfo. 2366

Ricercasi praticante per scrittoio casa bancaria, piccola paga. Offerte al Piccolo sub X. Z. 2358

Signorina parla italiano, tedesco, si offre compagna passeggio di signorine o signora. Indirizzo Piccolo. 2372

Cercasi ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo. 2371

Ricercansi apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 2388

Falegname mezzo lavorante, fiorini quattro e cinque ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2375

Radicale e pratica istruzione nella lingua, letteratura, conversazione e corrispondenza commerciale tedesca viene impartita nelle ore serali da distinto agente di commercio tedesco. Gentili richieste all'Amministrazione del Piccolo sub «Applicazione e Diligenza». 2351

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 2075

Signorina darebbe lezioni di lingua e letteratura francese. Modicissime condizioni. Piazza Ponterosso 2, II. 2369

Ripetizione materie reali, italiano, tedesco. Scuola Gmeinböck, italiana, tedesca accetta sempre scolari. Quinto corso corrisponde prima reale. Fianco Municipio. 2384

Corso di calligrafia. Metodo esperimentato pratico, col quale viene migliorata qualsiasi scrittura dopo venti lezioni. Istruzione tre volte alla settimana dalle 8-9 pom. Prezzo: 20 lezioni fiorini 10. Lezioni private fiorini 1 all'ora. Iscrizioni presso Gmeinböck, fianco Municipio. 2384

AFFITTANZE

Ricercasi quartierino elegante di due stanze ed annessi, casa a modo, posizione centrica. Offerte «Quartierino» Piccolo. 2360

Affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia, con, senza costo. Commerciale 10, I. 2232

D'affittare due stanze ammobigliate volendo anche costo. Via delle Poste N. 2, I p. 2278

Affittasi stanza per due uomini, con due letti, costo, fiorini 40 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2343

Affittansi stanze ammobiliate o vuote, con cucina. Via Molin piccolo 1, I. 2356

Affittansi camera, camerino, vuoti, preferibile signora sola. Centro, I p. Indirizzo al Piccolo. 2357

Affittasi anche prontamente, magazzino con acqua, tavolazzo, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2368

D'affittare villino nei pressi del centro di città. Rivolgersi Navali 11, p. I. 2370

Appigionansi stanze ammobiliate, vista al mare Piazza Negozianti 1, IV. 2353

Undici fiorini mensili, affittasi stanza ammobiliata, chiara, interna, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 2098

COMPRE E VENDITE D'OCCASIONE

Intavolazioni Crediti acquistansi. Offerte „B. C. 10" fermo in posta. 2142

Rilevante partita cartaccia, stracci, da vendere. Offerte ferme posta N. 000. 2216

Vendesi filiale pistoria-pasticceria. Indirizzo Piccolo. 2275

Armadi da vendere. Via Valdirivo 22, IV piano 2323

Vendonsi diversi bellissimi cavalli trottatori puro sangue ungherese. Indirizzo Piccolo. 2337

Da vendere 2 carretti a 2 ruote e un carro per uso magazzino, a 4 ruote, usato, e un docher per 6 persone. Via della Tesa N. 2. 2302

Commissionato rappresentante, cederebbe sua azienda commerciale. Tenue capitale. Indirizzo Piccolo. 2369

Pianoforte elegante, nero, mezza coda, perfetto ordine, vendesi prezzo occasione Indirizzo Piccolo. 2355

Pianoforti e pianini vendonsi (occasione) causa ristauro. Via Cavana 8. 2353

Vendesi canapè, sparherd in buonissimo stato. Rivolgersi Birreria Corso 24. 2391

Occasione bicicletta buonissima vendesi fiorini 55. Farneto 22, I. 2288

Letto e divano da vendere. Indirizzo Piccolo. 2365

Causa partenza vendesi un fornimento da camera da visita e diversi altri mobili e fucili da caccia. Indirizzo al Piccolo. 2378

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Orologio argento colla catena fu smarrito dalla via Benvenuto alla Dogana. Trattandosi di cara memoria, riceverà generosa mancia portandolo via Giulia 27, a Geiringer. 2361

AVVISI DIVERSI

Ceni, Colonnini ritirate lettera ferma in posta Martedì 1002. R. G. 2393

Mignon 17. Siete pregata gentilmente di ritirare lettera. 2392

R. Non venni per motivo che sai. Scrivimi posta centrale. Tuo S. 2372

Antonietta. Lunedì nuovamente impedito. Prego sabato stessa ora. Mille scuse. 2390

Gemma benissimo, se credete domani alle 5 sarò da voi. 2387

Ammiratore! Credo comprendere! per accertarmi ditemi il nome della via. Gentile vicina. 2382

Innocenza. A quell'indirizzo impossibile. A. 2381

Marzo 1896. Ti ringrazio per la tua così cara lettera e molti sinceri saluti dal tuo in eterno fedele Edd. Ho ricevuto oggi il biglietto, ero felice d'aver potuto vederti ieri e sia abbracciato dal tuo sempre fedele G. 2380

Sabato. Felice d'avervi potuto ammirare da G. dopo lungo tempo, domando se potrò rivedervi al 10. A. 2377

R. Impossibilitato venire motivo purtroppo lo saprai. Sempre tua S. 2376

Fiorini 10000 ricerca negoziante solido. Offerte non anonime sub 10000 posta restante. 2341

Denari ricevono impiegati, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 2306

Rasatore per cani, si raccomanda; lavoro esatto. Via Erta 16, terzo. 2354

Perfetta stiratrice lucido a giornata ricercasi. Valdirivo 18, III sinistra. 2383

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio, tascabile, con garanzia, se riparabile. Madonnina 1. 2364

12-14-15-16 Madonna Mare. Esposizione grandissima questi giorni ogni sorta mobili, tappezzerie, assortimento del massimo buon gusto, in stanze matrimoniali e da pranzo, in ogni stile, da f. 125 sino 650; garanzia anni dieci. Langemantel. 2374

Vitello 48, 56, 64, 72, prima qualità giornalmente fresco nella macelleria Adamich, Barriera N. 15. 1816

Autorità mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 2234

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana:
Palestina la terra santa, Betlemme, Gerusalemme, ecc.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Forabosch) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 33

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato 4 %, Vienna diretta e domiciliata 4 %, Praga, Pest, Brunn, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4 %.

Assegni sopra le succennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote; $2\frac{3}{4}$ % annuo con preavviso di 15 giorni, $2\frac{1}{2}$ % annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: $\frac{1}{8}$ % di provvigione.

Bancogiro: 2 % sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le succennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4% in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obbligazioni comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno $4\frac{1}{2}$% della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette $4\frac{1}{2}$% in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette $4\frac{1}{2}$% in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette $4\frac{1}{2}$% in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni 3% ed a premi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario Emiss. 1889); Lettere di pegno 4% in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette $4\frac{1}{2}$% in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 13 Febbraio 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione

CHI VIAGGIA
si rivolva sempre per risparmiare tempo e danaro alla
AGENZIA VIAGGI MOSETTIG
Piazza Negozianti.

AFFITTASI
pel 24 Agosto
(eventualmente anche prima)
il locale a pianoterra in **via Nuova N. 21** utilizzabile tanto a uso di negozio che a uso di magazzino, due porte, due finestre profondità metri 19, larghezza metri 11 Rivolgersi dalle **1** alle **3** pom. in **via Nuova N. 21, pianoterra.**

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„SCOTIA"
di tonnellate 2502, cap. I. HAMILTON, arriverà qui per il 10 Aprile p. v. e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Ulteriori informazioni da
J. W. Chaplin raccomandatario
oppure **Ugo Ciescovich** sensale incaricato

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Cléry, Marsiglia** (Francia)

F. Körösi
GRAZ
Sporgasse 4 e 6
raccomanda
Non plus ultra

Schizzetti contro la peronospora
(Brevetto Giorgio Czimeg)
Riconosciuto come il migliore e più durevole fabbricato, facilmente maneggiabile, sparge la polvere tutto intorno, non abbisogna di riparazioni; recipiente in rame. Le spedizioni di **6 pezzi** si fanno franco di spese a qualunque stazione ferroviaria.
Prospetti gratis a volta di corriere.

PARERE
del signor
Dott. D. S. E. Bain
Chirurgo maggiore al servizio imperiale
MERCARA (India)
sull'efficacia del VINO di
CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO.
Signor J. SERRAVALLO
Chimico-Farmacista
TRIESTE
Ho prescritto il vostro eccellente tonico CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA in casi di cachessia malarica con i migliori risultati e lo considero perciò un rimedio di vero valore.
MERCARA 8 Dicembre 1896.
Dott. BAIN.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	$2\frac{1}{2}$%	con preavviso di 5 giorni
	$3\frac{1}{4}$%	,, 12 ,,
	$3\frac{1}{2}$%	a quattro mesi fisso
	$3\frac{1}{2}$%	,, otto
Per NAPOLEONI	2%	con preavviso di 20 giorni
	$2\frac{1}{4}$%	,, 40 ,,
	$2\frac{3}{4}$%	,, 3 mesi
	3 %	,, 6 ,,

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.
b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2\frac{1}{2}$% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferme del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base agli accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno $4\frac{1}{2}$% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 20 Febbraio 1896